

# IL PUGNOLO

QUINDECINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

*digitalizzazione di Paolo di Mauro*

Direzione — Redazione — Amministrazione  
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913 - 41184

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento sostenitore L. 2.000 Per rimessi usare il Conto Corrente  
Postale N. 12 - 9967 intestato all'avv. Filippo D'Ursi

INDIPENDENTE

Ece il 1. e il 3.

sabato di ogni mese

## DEPOSITATE le LISTE per le ELEZIONI del 28 APRILE

Nessun candidato Cavese nella lista della D. C.

Nei termini di legge sono state depositate le liste dei candidati al Parlamento per le elezioni del prossimo 28 aprile.

Ecco la lista della D. C., che porterà il N. 5 nella scheda che sarà consegnata agli elettori:

Sullo Fiorentino, Amatusci Alfredo, Amadio Francesco, D'Arezzo Bernardo, Scarlato Vincenzo, Tesario Alfonso, Valiante Mario, Verdone Mario, Deleglione Guido, De Mita Luigi Giacomo, Barra Vincenzo, Bottiglieri Corinna, Colliani Felice, De Rogatis Renato, Giovane Enrico, Ingrisano Raffaele, Lantini Alessandro, Lettieri Nicola, Pica Domenico, Ricci Cristoforo, Tronchetti Albino.

La disorganizzazione del

Partito della D. C. nella nostra città ha avuto il suo pretesto, logico epilogo.

E' stata, infatti, varata la lista dei Deputati e in essa non appare nessun nome di amici di Cava.

La cosa ha addolorato noi ed altri profondamente perché ancora una volta Cava è destinata a rimanere senza un proprio rappresentante al Parlamento Italiano.

E' stato certamente un errore destinato ad avere le inevitabili conseguenze per cui non si lascia una città come Cava, che fu già roccaforte del Partito Popolare prima e della D. C., poi senza un proprio candidato per le sue proprie istanze. Tutti rispettabili i nomi dei candidati inclusi dal Consiglio Provinciale in aggiunta ai parlamentari uscenti ma dei "nuovi" non ne è uno solo

che sia di città a nord di Salerno.

Nonostante tale trattamento riservato a Cava dagli organi provinciali del Partito che ancora oggi, alla vigilia delle elezioni, non intervengono perché Cava abbia subito una sezione organizzata e non un triunfante responsabile dell'annientamento del Partito della D. C. nella nostra città.

Lasciare ancora il Partito così come è stato ridotto è un atto di grave irresponsabilità che potrà avere gravi ripercussioni all'indomani della prossima consultazione elettorale.

E ve ne sono di uomini che meritano il suffragio dei cittadini e dei democratici di Cava. Non facciamo nomi per il momento: li faremo, se sarà il caso, in proiezione di tempo tanto più che la presente nota vuole essere di voto rincrescimento per il

trattamento riservato a Cava dagli organi provinciali del Partito che ancora oggi, alla vigilia delle elezioni, non intervengono perché Cava abbia subito una sezione organizzata e non un triunfante responsabile dell'annientamento del Partito della D. C. nella nostra città.

Lasciare ancora il Partito così come è stato ridotto è un atto di grave irresponsabilità che potrà avere gravi ripercussioni all'indomani della prossima consultazione elettorale.

## 19 ANNI OR SONO 320 Italiani furono trucidati alle Fosse Ardeatine. Tra essi il Cavese Generale di aviazione Medaglia d'Oro SABATO MARTELLI CASTALDO

Si compiono in questi giorni, 19 anni da quando la ferocia nazista che occupava Roma, trucidò - alle Fosse Ardeatine - 320 innocenti cittadini, alcuni ristretti per reati comuni - e passarli, senza processo e senza sentenza, per le armi nel modo più inaccettabile che la storia ricordi.

Lasciare ancora il Partito così come è stato ridotto è un atto di grave irresponsabilità che potrà avere gravi ripercussioni all'indomani della prossima consultazione elettorale.

Fu una pagina ignobile di riguaicherie che tolse per l'eternità le forze armate naziste in quanto, pur avendo i mezzi per assicurare alle

Giustizia e giudicare regolarmente gli autori dell'attentato, preferirono «prelevare» dai vari carceri romani, cittadini, alcuni ristretti per reati comuni - e passarli, senza processo e senza sentenza, per le armi nel modo più inaccettabile che la storia ricordi.

Vittime innocente della barbaria nazista (giacché i fascisti collaboravano con i tedeschi nella scelta

delle vittime) fu un nostro concittadino, il Generale di Brigata Aeroplano Martelli Castaldo nato a Cava dei Tirreni il 19 marzo 1896 e general 36 anni, decorato di una medaglia d'argento e tre di bronzo che già nel 1934 era stato collocato nella riserva per aver redatto un rapporto a Mussolini sull'effettiva consistenza e reale efficienza dell'Arma ed alle cui memorie fu consegnata Medaglia d'oro al M.

Ecco un brano della sua ultima lettera scritta in data 4 marzo 1944 che rileviamo da quel magnifico libro edito da Einaudi che raccolte le lettere dei condannati a morte della Resistenza Italiana e che tutti, specie quegli sbartabili che fanno apologia e mistica fascista, dovrebbero leggere e meditare:

«I giorni passano, e, oggi 4<sup>°</sup> credevo proprio che fosse quello buono, e invece ancora non ci siamo. Per contro non ci faccio caso e sono molto tranquillo e sereno, tengo su gli umori di 35 ospiti di sole quattro camere con barzellette, pernacchioni (scusa la parola ma è quella che è) e buon umore.

Unica una piantina di qui per ogni evenienza e perché, a mezzo del latore quest'ultima settimana me la rimandò compiuta. Pensa la sera in cui mi dettero 24<sup>°</sup> nerbo-

sotto in piedi dei piedi nonché varie scudisciate in parti molte, e cazzotti di vario genere. Io non ho dato loro la soddisfazione di un lamento, solo alla 24<sup>°</sup> nerbo risposi con un pernacchione che fece restare i tre magioli comunque le autentiche fessi. (Quel pernacchione della 24<sup>°</sup> nerbo fu un poema! Via Tasca non tremò ed al fastigato cadde di mano il nerbo. Che risata! Mi costò tuttavia una scena ritardata di cazzotti).

E Mons. Rea per l'odierne ambito riconoscimento a nome degli amici di Cava inviamo i sentimenti della più viva devozione e gli auguri per sempre maggiori successi.

Eugenio De Palma nonché dai PP. Filippini con il Preposito P. Lorenzo D'Onghia.

Il Governo era rappresentato dal Ministro Andreotti.

A Mons. Rea per l'odierne ambito riconoscimento a nome degli amici di Cava inviamo i sentimenti della più viva devozione e gli auguri per sempre maggiori successi.

## All'Onorevole Fiorentino Sollo

Ministro dei LL. PP. che domani 17 c. m. alle ore 11 nel Teatro Metelliano darà il via alla campagna elettorale per la DEMOCRAZIA CRISTIANA il popolo di Cava porga il più cordiale saluto e chiede che l'illustre Uomo di Governo voglia aiutare il Comune a risolvere il gravissimo problema dell'acqua.

Sig. Ministro, sappia, che mentre Lei nel Teatro Metelliano parla, nelle nostre case manca l'acqua!

E sull'esempio del Gen. Martelli Castaldo, sull'esempio luminoso dei suoi compagni di morte, sull'esempio miracolare di tanti figli d'Italia caduti sotto l'ignobile piombo fascista noi vorremo che si modellasse la Gioventù d'Italia cogliendo nel sangue e nello spirito di tanti eroi alimento di lotta perché, bandite tutte le ditature, splenda sempre più radioso in terra italiana il sole della libertà e della democrazia.

## L'On. CARMINE DE MARTINO

Candidato per il Senato nel Collegio Salerno - Cava - Amalfi

saluta gli amici di Cava



Così vivissimo compiacimento è stata appresa a Cava la candidatura dell'On.le Dott. Carmine De Martino al Collegio Senatoriale di Salerno, Cava e Amalfi.

Alla vigilia della lotta lo illustre Parlamentare, che tante simpatie gode in Provincia ed a Cava ha voluto salutare i suoi connazionali della nostra città e lo ha fatto nel corso di un imponente convegno svoltosi negli eleganti saloni dell'Hotel Victoria.

Una folla di amici e simpatizzanti con alla testa il Sindaco della città Prof. Abro si è stretta intorno a Carmine De Martino, il parlamentare ha incontrato tutti i suoi amici in un'apassionata conversazione durante la quale non ha potuto tacere le incognite che presenta la lotta per

la conquista del seggio senatoriale nel collegio Salerno Cava - Amalfi.

Parlando delle elezioni alla Camera l'On. De Martino ha invitato tutti a votare per l'unità del partito indipendentemente da ogni corrente politica affamato anche il confronto di una parola dolce che desse forza agli animi affranti. E Mons. Rea e Mons. Marchesani, in un triste pomeriggio del settembre 1943, come due autentici mangiadotti, scortati dalle tene naziste, con i mitri puntati alle spalle non furono tratti in arresto e allontanati dalla Badia a bordo di una camionetta. Fu per tutti un momento di grande drammaticità. Nella prigione, nei pressi di Nola, i due Presule subirono mortificazioni e privazioni e per loro fortuna furono, dopo la liberazione di Cava, lasciati in libertà. Dopo qualche anno Mons. Rea raggiunse Montecassino dove iniziò e portò a termine la grande opera di ricostruzione che ha destato l'ammirazione del mondo intero.

Alla cerimonia di consacrazione celebrata da S. E. il Cardinale Confalonieri vi hanno preso parte oltre 30 Eccellenzissimi Vescovi giunti da ogni parte d'Italia. Cava era rappresentata da S. E. l'Abate Mons. Mezza accompagnato dal Rev. Prof. Priore della Badia Prof. Don

Eugenio De Palma nonché dai PP. Filippini con il Preposito P. Lorenzo D'Onghia.

Il Governo era rappresentato dal Ministro Andreotti.

A Mons. Rea per l'odierne ambito riconoscimento a nome degli amici di Cava inviamo i sentimenti della più viva devozione e gli auguri per sempre maggiori successi.

# Nella luce della millenaria tradizione la Badia di Cava celebra la festa di S. Benedetto



Con la solennità, austera solennità, insita in tutte le ceremonie della vita Benedettina, la gloriosa Badia Benedettina della nostra città, nella luce formidabile della sua millenaria tradizione celebrerà il 21 e 22, la festività del fondatore S. Benedetto.

La monumentale Cattedra le assumerà quel giorno l'aspetto delle grandi occasioni e col cerimoniale solenne sarà celebrato il Pontificale da parte di S. E. l'Abate Mons. Bonifacio Mezza O. S. B., assistito dalla Comunità Monastica ed accompagnato dalla Schola Cantorum del Seminario.

All'Evangelo sarà lo stesso Mons. Mezza a rievocare, con la solita affascinante parola, la figura e l'opera del grande fondatore dell'Ordine Benedettino che tanta luce ha sparsa per il mondo.

La celebrazione di S. Benedetto sarà preceduta dalla solenne più pratica delle 40 ore.

## Non può sposare perché allo stato civile risulta donna

Nessuno potrà mai dare torto al sig. Zito Rosario di anni 25 da Cava dell'ira di cui è stato assalito nel momento in cui, recatosi al Comune con l'ansia di chi deve sposare presto la donna amata, si è visto rifiutare il necessario certificato di nascita perché alla consultazione del relativo registro del suo anno di nascita, 1938, egli figurava come «Rosaria» e non come «Rosario». E vi era di più nella stessa atta l'ufficiale dello Stato Civile di quell'anno aveva dato atto che era stato presentato un abitivo di sesso femminile, le.

Lasciamo immaginare ai lettori il disappunto del povero Zito che si accompagnava alla promessa sposa. De Sio Giuseppina anche di anni 25 da Cava.

Inutilmente lo Zito ha cercato di persuadere l'impegnato addetto sul suo vero stato perché il funzionario giustamente si è trincerato dietro l'ardita e pur necessaria norma di legge per cui gli atti dello stato civile sono intangibili se non con un provvedimento del Magistrato competente.

Correranno per la delusione una avuta che comunque faceva allontanare il giorno della loro legittima unione, i fidanzati hanno fatto ritorno alla propria abitazione e già pensavano di affidare la pratica ad un legale perché, compatibilmente con l'estenuante lentezza di tutte le pratiche giudiziarie, avesse provveduto alla rettifica del relativo atto di nascita. Ma un pensiero ha tormentato il povero Zito durante il percorso dal Comune alla casa: come era stato possibile per lui che allo stato Civile risultava donna aveva fatto regolarmente il servizio militare essendo egli in possesso di regolare congedo? A risolvere il dubbio è stato proprio il suo genitore, un onesto e laborioso operario, il quale non aveva affatto dimenticato che nel 1935 accortosi dell'errore, in cui si era incorsi alla demunzia della nascita del figlio Rosario aveva ottenuto dal Tribunale di Salerno sentenza di rettifica del relativo atto. Le ricerche subite iniziate

all'Ufficio di Stato Civile hanno confermato la notizia con la vacante, però, che la relativa pratica non aveva avuto il suo corso regolare nel senso che il provvedimento del Magistrato non stava annotato, a norma di legge, al relativo atto da rettificare. Da qui l'impossibilità del rilascio del certificato al nome di Zito «Rosario».

Un sospiro di sollievo han dato i promessi sposi Zito e De Sio allorquando, chiarita la faccenda che si presentava incarbugliata a quasi

meno lunga per la sua risoluzione, hanno appreso che il Comune ha posto subito in movimento la macchina burocratica richiedendo alla competente Procura della Repubblica di Salerno il visto necessario per la trasmissione a margine dell'atto di nascita della sentenza di rettifica.

E così, fra giorni, Zito Rosario in tutta la sua completezza di uomo potrà impalmare la donna amata Giuseppina De Sio ormai rassegnata sul vero «stato» del suo promesso sposo!

**Vivo cordoglio per la tragica morte di Gilberto Sabatino**



Nel fiore delle sue 29 primavere, quando la vita gli sorrideva alla luce di una culla recentemente schiusasi, Gilberto Sabatino, figliuolo dell'indimenticabile compionto don Irenzo che fu maestro di dirittura e professore etichette, ha troppo tragicamente perire in Fratte di Salerno, cittadina anche egli delle immuni tragedie della strada.

Scomparso con Gilberto Sabatino una bella figura di lavoratore tutto dedito alla famiglia che recentemente era cresciuta e all'azienda, le Gratifiche Di Mauro - ove era profondamente stimato per la sua bontà e laboriosità,

La luttuosa notizia è stata comunicata con virissimo cordoglio in tutta la nostra città con la partecipazione compatta ai funerali ho voluto dimostrare il rimpianto infinito per una giovinezza tanto tragicamente stroncata

nell'adempimento della sua instancabile attività lavorativa. La Salma proveniente da Salerno è stata benedetta nella Basilica dell'Olmo, sede della parrocchia di San Giacomo Prof. Abbio, il Col. Commissario Lorenzo De Martino Comandante del Gruppo CC. II Comitato del Ten. Col. Laboratorio anche dei CC., il Comandante la Compagnia CC. II Nostra Signora Cap. Porotto, numerosi altri Ufficiali della Arma dei CC. presso il cui Comando di Legione i germani dell'Estinto Mazz. Dott. Luigi presta servizio, il titolare delle Grafiche Di Mauro, Carlo Armando Di Mauro co tutti gli impiegati, magistrati e maestranze.

Il corteo ha percorso il Corso Umberto I tra due file di popolo commosso e al Corso Mazzini, prima di sciogliersi, ha pronunciato brevi e commosse parole di saluto e di rimpianto.

nome dei compagni di lavoro il Cav. Luigi Formosa.

Nella triste ora che volge ci uniamo tutte corde al nuovo grave fusto che colpisce l'ottima famiglia Sabatino e porgiamo alla giovane vedova signora Sofia Guzzia, alla figliolotta, alla madre, ai genitori Giulio, Armando, Ulrico e Tito e particolarmente al germano nostro carissimo amico Magg. Dott. Luigi Sabatino che recentemente in analogia tragedia ebbe a perdere la sorella consorte ed ai parenti tutti, rimorrono i sensi del più vivo e profondo cordoglio.

## L'ETERNA CAGNA DI VIA AVALLONE

Se un po' povero diavolino innamorato o in vista di estrosità canora, solo il ricchio di portare una modesta serenata in sottovoce alla sua bella addormentata o di accompagnarsi alla sua vecchia chitarra per deliziarsi con "O sole mio" o "Torna a Salerno" ecco che è nottetempo sfuggì fuori un Vizzone Notturno, piccioletto o non - e gli affibbiò una sonora contraccorrenza. Allora il 1939 Codice Pendule. Il disgraziato finisce con l'aver torto.

Il Partito Monarchico, com'è noto, sarà presente a Cava anche nelle prossime competizioni elettorali. Il P. L. I. non intende sostituire ad alcun altro partito. Il Partito Liberale intende accogliere nelle sue file quel cittadino che contro il sotogoverno, contro il conformismo dissidente ed il clericalismo trasformista riconosce al P. L. I. il richiamo ad una tradizione di dittatura morale, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio.

In questa frequentissima strada, da mesi - meglio da oltre due anni - una cagna, oggi ha anche tanti cagnolini e quindi particolarmente feroci ed aggressiva, cerca di addentare, al loro passaggio, grandi e piccoli.

Eppure questo grave fatto è affilmente a conoscenza di tutte l'autorità che dovrebbero provvedere ad eliminare per proteste scritte e verbali loro pervenute, ma tutte finite nel cestino a forza di stiria a campi?

Questa lucida doveribile interessante anche un poco il Presidente della nostra Azienda di Cura e Soggiorno perché l'Av. Can. A. Avallone meno si palesi ed ai Pianesi vi sono parecchie ville!

4) Quali previsioni fa la Segreteria Provinciale del P. L. I. per le politiche prossime sia per quanto si riferisce alla lista dei deputati che per il candidato per il nostro Collegio?

## R I C O R D O

20 anni or sono, nel tiepido pomeriggio del 20.3.1943 fu visto scorrere per Cava un grosso torpedo della Questura di Napoli carico di oltre 20 kg di ordigni da un Maresciallo.

Scopo della.... zia era la visita alle abitazioni ed il conseguente fermi di 3 giovani studenti cavaresi rei d'aver manifestato insieme ad altri studenti Napoletani le proprie idee di libertà e di democrazia.

Il ferito avvenne puntualmente e i predetti giovani furono tratti al Napoli ove tra Questura, Carcere di Poggioreale e Carcere di Frattamaggiore trascorsero circa 40 giorni in attesa di... giudizio, giudizio che poi si svolse innanzi alla Commissione per il Confini della Prefettura di Napoli che cominciò provvedimenti vari di «confine», «ammunitione» e «diffida».

In tutti lasciò la più penosa impressione il sistema usato in quell'occasione dalle Autorità ma dell'incidente politico nessuno dei «prevenuti» mandò mai vanto anche quando, alla caduta del fascismo, molti gerarchi cambiarono idea.

Io fui uno dei «fermati» e di quel

# Si ridesta a Cava il Partito Liberale

Nostra intervista col Segretario della Sezione Sig. Adelio Accarino

1) L'apertura della sede alla vigilia della prossima campagna elettorale chiude la tua a te stesso, oppure lascia prevedere l'inizio di vita avvenire del P. L. I. a Cava?

L'apertura della sede del P. L. I. in Cava non ha solo funzioni elettorali, il ritorno di vecchi amici, l'organizzazione giovanile e culturale, nonché l'evidente risveglio del sentimento liberale nei cittadini tutti sono indirizi sicuri che la sede ed il P. L. I. avrà in Cava una permanenza duratura, credo ed effettiva.

2) Come Lei sa, a Cava il Partito Monarchico ebbe per un momento larghi consensi, ritiene Lei che il P. L. I. possa sostituirlo nella p. rosina campagna elettorale amministrativa del 1963?

3) Come Lei sa, a Cava, il Partito Monarchico, com'è noto, sarà presente a Cava anche nelle prossime competizioni elettorali. Il P. L. I. non intende sostituire ad alcun altro partito. Il Partito Liberale intende accogliere nelle sue file quel cittadino che contro il sotogoverno, contro il conformismo dissidente ed il clericalismo trasformista riconosce al P. L. I. il richiamo ad una tradizione di dittatura morale, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio.

4) Quali sono i motivi, secondo Lei, per cui il P. L. I. non si è mai inserito a Cava nella vita amministrativa?

Credo sia noto che il P. L. I., dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

5) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

6) Quali previsioni fa la Segreteria Provinciale del P. L. I. per le politiche prossime sia per quanto si riferisce alla lista dei deputati che per il candidato per il nostro Collegio?

7) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

8) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

9) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

10) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

11) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

12) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

13) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

14) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

15) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

16) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

17) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

18) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

19) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

20) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

21) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

22) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

23) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

24) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

25) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

26) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

27) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

28) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

29) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

30) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

31) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

32) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

33) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

34) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

35) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

36) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

37) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

38) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

39) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

40) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

41) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

42) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

43) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

44) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

45) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

46) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

47) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

48) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

49) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

50) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

51) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

52) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

53) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

54) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

55) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

56) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

57) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

58) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

59) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

60) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

61) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

62) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

63) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».

64) Che cosa dice il P. L. I. dopo i successi iniziali, ha unito in tutta la provincia di Salerno un periodo difficile, e che per merito di pochi fedeli uomini ha ricevuto questo titolo di «cittadina di merito, di coraggio civico, di senso della Stato di diritto, di antidemagogia e di serio equilibrio».





# IL POETA ALFONSO GATTO legge nel Social Tennis Club alcune sue poesie

La brillante presentazione del Prof. Riccardo Romano

A conclusione della giornata di manifestazioni indette dal Comune di Salerno e dall'Associazione Salernitana della Stampa in onore del brillante poeta e scrittore salernitano Alfonso Gatto un riconoscimento è stato offerto nei magnifici saloni del nostro Social Tennis Club.

Era presente un pubblico fallisso ed elegante al quale dopo il saluto del Presidente della Sala d'oro avv. Mario Parrilli, e dopo la brillante presentazione del Prof. Riccardo Romano, il poeta ha letto alcune delle sue poesie, ottenendo unanimi, prolungati applausi.

Ecco come il Prof. Romano ha presentato il Poeta:

« Signori, Signore,

mentre ancora si risuona nella anima l'eroe della profonda commozione sollevata da Alfonso Gatto nella sua sala di rappresentanza del Municipio di Salerno ov'è venuta tributata l'omaggio della città e della Provincia per la sua altissima lama di poeta e scrittore, che travalica i confini del nostro Paese, per assurgere a rilievo certamente europeo, appare veramente difficile presentare a voi il poeta e lo scrittore, figlio di questa nostra terra salentina che giustamente gli ha tributato oggi l'omaggio più affettuoso.

A Salerno si forma Alfonso Gatto che nel 1912 si rideve improvvisamente al mondo della letteratura e dell'arte con la pubblicazione di un libretto di poesie, «SISOLA» su cui si appunta immediata l'attenzione dei critici.

Dalla prima si aprono portamenti con espressioni fusinghiere Sandra Penna e Montale rispettivamente su «Ifigilia Literaria» e su «Pegaso».

Il compianto Gargiulo parla di un grande dono di poesia ed il Penna scriveva: «...fresca ed abbastanza che ci viene dal sud, e del sud vena i moli».

Fra Leopoldi e Di Giacomo, fra Ungaretti e Radiguet e Montale, si sentì che qualcuno era veramente venuto.

E Alfonso Gatto niente fede alla promessa. Nel 1919 ottiene il premio Savini per il suo volume di «Poesie», nel '21 il gran premio Saint Vincent per le «Nouvelles Poésies», il premio Marzotto nel '21, il premio Ragutta nel '25 per «La forza negli occhi» il premio Isola d'Elba per «Carissima nella Grotta».

Accenti leonardi si sentirono immediati e commossi nella sua poesia «...dalle quali caratterizza la contemplazione della morte nella vita».

C'è in Alfonso Gatto costante la ricerca sempre più intima di un senso arcano delle cose. Voluttà di approfondimenti che lo porta alla ricerca di un gallo nel golfo, di un cielo nel cielo, di un tempo nel tempo.

Sensuale o sensibile, metafisica, leonardiana o arcadica o romanza, la poesia di Alfonso Gatto ha la forma di un diamante meraviglioso, di cui ogni faccia ha una luce propria e tutte insieme hanno la luce tremula delle luci sul cielo.

Non intendo di penetrare nella luce del diamante ( già non saprei dire...) digerire né sentire lo splendore pallidescio nei versi che il poeta stesso varrà dare, lo farò a qualche lirica, non so, treno la poesia del Gatto rinascita a frammenti.

Per solennizzare il ritorno alla sua terra, risiedute i primi anni della sua poesia, anche perché quegli anni sono profondamente vissuti in tutta la linea di Alfonso Gatto.

«Sono nato nel 1899 a Salerno: ricordo tutto dai miei primi anni... Posso dire che son diventato scrittore a più propriamente poeta per avere sempre sentito dentro di me, dalla nascita, altre stampe, altri luoghi, altre stagioni, in cui ero visito».

«Di tutto quello che ho sofferto non vi è stata nulla di cui non abbia fatto soffrire i miei testimoni o i miei lettori: nulla delle loro sofferenze ch'io non abbia sofferto. Forse è solo questo la nostra contemporaneità di viven-

za un patire inutile, una compagnia e degli altri, essa appare abitata quasi senza ragione».

**SAN LIBERATORE**

Dalla nostra casa si vedeva il mare, nel golfo delle montagne. Il paese saliva con le sue scale, cendi tra gli ulivi emergenti insieme, ad un gran terrapieno a picco sulla valle. Lieto di vivere, a sera, tra le canne e il fogliame: odore d'erbe, sapori e riparo nel vento.

«Getto largo si stendeva spazio come un mare. Si capitava così nelle sponde gli uomini leoni apprendevano i fiumi alle case, ed il paese rimaneva appena, ai lati, nido, solare di sole». Travi grasse al soffitto, dal balcone aperto il vasto soffitto della terra, l'infruttuosa nella mia carica, dormire rideva ed intero, in un impaccio docile, stupita.

**INFERNO**

Due punti chiedono stupore rosi di sera, con una corsa di volte sgomme, in una leggerezza rassegnata la città bianca resiste, ed è vera, l'animos dorme tra due foglie, lente, in un impacco docile, stupita.

**PASESTO DI RIVIERA**

La sera ammossa La raccolto le fogge per farle sdraiare, le care tranquille sognanti la rosa vaghezza dei poggi discendono al mare in isole, in ville, vacanze alle chiese.

C'è infa la nostra Campania nella sua poesia, «Tremi fermi nell'umida verde, udorate di campagna, il senso di segno di certe gale interne di montagna, ave serre arreia il paesello e l...».

Nella nostra d'interno lumbi, piangono eccitati nelle fasce, le brizie...».

C'è talvolta il riposo sereno delle nostre marine, ove s'indossa nel silenzio un alto silenzio e lascia correre la pace.

E da questa serena contemplazione del tramonto, si passa al tormento metafisico di un mondo arcaico, che nasce dal golfo: «...una lonta eternità di vita, la terra soffre nel confine angusto di giungere col vento alla remota immagine del mondo silenzioso».

C'è nella poesia di Alfonso Gatto l'inesauribile del nostro passato, l'inesauribile della luna...».

«Notte di luna scende al pigro somma ed il cieloso imbiama strade romane, nella calma s'apre perduta il cielo».

Al verso d'aria la riva torna armata risanze e insorge in tempesta desolata al fondo della nave marina:».

Ha intuito che «solo i versi per rendere omaggio al Poeta sarebbero, perché dopo il riconoscimento degli uomini, la nostra renda al suo poeta la poesia in una luce nuova: nella luce della gloria, nella luce della riconoscenza dell'altro».

Potrei aver finito ma c'è Alfonso Gatto scrittore, laureato del premio clista d'Elba per Carlozzone nella Grotta.

E' ancora un omaggio al suo mezzogiorno contadino.

C'è ancora nel libro valsi che sente dietro di sé altre stampe, altri luoghi, altre stagioni, in cui era visito.

Si sceglie che in vita sua non avesse mai parlato, ma soltanto risposto... e i pensieri son brame pensier di altri tempi e di amiri che si trovano a meditare un comune dolore.

Ritorna il mondo arcaico della sua poesia e trova che noi siamo al mondo perché forse (i nostri morti) ci son già stati, e così le cose, le chiese, gli a儿iosi. E si sente il poeta che scruta ed interroga la sua terra e la sua preistoria, quando... spassato il Sole e in vista degli Alburni bianchi di calcare, si sente di entrare nella poesia, più che nella terra, nella fiamma più che nei fiumi, in una natura eratica e deserta, mito tuttavia per l'estrema fatiga con cui per i segni delle culture

e degli ulivi, essa appare abitata quasi senza ragione».

L'Ente Comunale di Assistenza di Cava dei Tirreni, allo scopo di migliorare e potenziare le capacità ricevitive del complesso della Villa Reide, adibita a Casa di Riposo per anziani e invalidi, è stato autorizzato dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale ad attivare un Cantiere di Lavoro che impiegherà 15 operai disoccupati per quattro mesi.

Con l'attività del Cantiere

faranno costruiti alcuni locali adibiti a lavandaia, che riguarda acquisto di materiale ed impiego di mano d'opera specializzata, è stata finanziata in parte con il contributo appositamente concesso dal Ministro onorevole Fiorenzo Silla, su interessamento dell'onorevole Vincenzo Scarlato e in parte con la benevolenza comprendente di S. E. il Prefetto della Provincia dr. Carlo Gerlini.

La spesa a carico del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale è stata finanziata con apposito decreto

## L'Ampliamento della Casa di riposo è necessario ma l'ECA NON DEVE SOSTITUIRSI agli albergori

L'Ente Comunale di Assistenza di Cava dei Tirreni, allo scopo di migliorare e potenziare le capacità ricevitive del complesso della Villa Reide, adibita a Casa di Riposo per anziani e invalidi, è stato autorizzato dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale ad attivare un Cantiere di Lavoro che impiegherà 15 operai disoccupati per quattro mesi.

Con l'attività del Cantiere

## Si può con una consulenza tecnica accettare la destinazione di alcune pietre vesuviane di proprietà del Comune

### Ma chi provvederà?

In Consiglio Comunale prima e sulla Stampa poi, è stata denunciata la sparizione di alcune pietre vesuviane. Sei nel Gatto la tragedia reale della vita contadina senza riposo:

«Annuitava quando il bracciatore della scuderia scostava davanti alla sua casa. Dopo il lavoro aveva camminato tre ore e mezza per tornare al paese... Sei ore di cammino al giorno, otto di letizia, e il pane nel fazzoletto, la Seria e di Verdoni, dagli stessi romani d'apprendere, in quell'empio di complicità umana, nasa un grande scritto minimo, cui sfrecciano le ditate, tutti, ci scettremmo le ditate.

E più altre...».

«Orcare dirà ai napoletani che

non sanno cantare e che, mostrando sulla terra quali erosi e imprevedibili cicie, essi sono soltanto

l'ultima cosa mai sarà la vera

... e riposo mo la sepolura

Sente nel Gatto la tragedia reale della vita contadina senza riposo:

«Annuitava quando il bracciatore

della scuderia scostava davanti alla sua casa. Dopo il lavoro aveva camminato tre ore e mezza per tornare al paese... Sei

ore di cammino al giorno, otto di letizia, e il pane nel fazzoletto, la Seria e di Verdoni, dagli stessi romani d'apprendere, in quell'empio di complicità umana, nasa un grande scritto minimo, cui sfrecciano le ditate, tutti, ci scettremmo le ditate.

E più altre...».

«Orcare dirà ai napoletani che

non sanno cantare e che, mostrando sulla terra quali erosi e imprevedibili cicie, essi sono soltanto

l'ultima cosa mai sarà la vera

... e riposo mo la sepolura

Sente nel Gatto la tragedia reale della vita contadina senza riposo:

«Annuitava quando il bracciatore

della scuderia scostava davanti alla sua casa. Dopo il lavoro aveva camminato tre ore e mezza per tornare al paese... Sei

ore di cammino al giorno, otto di letizia, e il pane nel fazzoletto, la Seria e di Verdoni, dagli stessi romani d'apprendere, in quell'empio di complicità umana, nasa un grande scritto minimo, cui sfrecciano le ditate, tutti, ci scettremmo le ditate.

E più altre...».

«Orcare dirà ai napoletani che

non sanno cantare e che, mostrando sulla terra quali erosi e imprevedibili cicie, essi sono soltanto

l'ultima cosa mai sarà la vera

... e riposo mo la sepolura

Sente nel Gatto la tragedia reale della vita contadina senza riposo:

«Annuitava quando il bracciatore

della scuderia scostava davanti alla sua casa. Dopo il lavoro aveva camminato tre ore e mezza per tornare al paese... Sei

ore di cammino al giorno, otto di letizia, e il pane nel fazzoletto, la Seria e di Verdoni, dagli stessi romani d'apprendere, in quell'empio di complicità umana, nasa un grande scritto minimo, cui sfrecciano le ditate, tutti, ci scettremmo le ditate.

E più altre...».

«Orcare dirà ai napoletani che

non sanno cantare e che, mostrando sulla terra quali erosi e imprevedibili cicie, essi sono soltanto

l'ultima cosa mai sarà la vera

... e riposo mo la sepolura

Sente nel Gatto la tragedia reale della vita contadina senza riposo:

«Annuitava quando il bracciatore

della scuderia scostava davanti alla sua casa. Dopo il lavoro aveva camminato tre ore e mezza per tornare al paese... Sei

ore di cammino al giorno, otto di letizia, e il pane nel fazzoletto, la Seria e di Verdoni, dagli stessi romani d'apprendere, in quell'empio di complicità umana, nasa un grande scritto minimo, cui sfrecciano le ditate, tutti, ci scettremmo le ditate.

E più altre...».

«Orcare dirà ai napoletani che

non sanno cantare e che, mostrando sulla terra quali erosi e imprevedibili cicie, essi sono soltanto

l'ultima cosa mai sarà la vera

... e riposo mo la sepolura

Sente nel Gatto la tragedia reale della vita contadina senza riposo:

«Annuitava quando il bracciatore

della scuderia scostava davanti alla sua casa. Dopo il lavoro aveva camminato tre ore e mezza per tornare al paese... Sei

ore di cammino al giorno, otto di letizia, e il pane nel fazzoletto, la Seria e di Verdoni, dagli stessi romani d'apprendere, in quell'empio di complicità umana, nasa un grande scritto minimo, cui sfrecciano le ditate, tutti, ci scettremmo le ditate.

E più altre...».

«Orcare dirà ai napoletani che

non sanno cantare e che, mostrando sulla terra quali erosi e imprevedibili cicie, essi sono soltanto

l'ultima cosa mai sarà la vera

... e riposo mo la sepolura

Sente nel Gatto la tragedia reale della vita contadina senza riposo:

«Annuitava quando il bracciatore

della scuderia scostava davanti alla sua casa. Dopo il lavoro aveva camminato tre ore e mezza per tornare al paese... Sei

ore di cammino al giorno, otto di letizia, e il pane nel fazzoletto, la Seria e di Verdoni, dagli stessi romani d'apprendere, in quell'empio di complicità umana, nasa un grande scritto minimo, cui sfrecciano le ditate, tutti, ci scettremmo le ditate.

E più altre...».

«Orcare dirà ai napoletani che

non sanno cantare e che, mostrando sulla terra quali erosi e imprevedibili cicie, essi sono soltanto

l'ultima cosa mai sarà la vera

... e riposo mo la sepolura

Sente nel Gatto la tragedia reale della vita contadina senza riposo:

«Annuitava quando il bracciatore

della scuderia scostava davanti alla sua casa. Dopo il lavoro aveva camminato tre ore e mezza per tornare al paese... Sei

ore di cammino al giorno, otto di letizia, e il pane nel fazzoletto, la Seria e di Verdoni, dagli stessi romani d'apprendere, in quell'empio di complicità umana, nasa un grande scritto minimo, cui sfrecciano le ditate, tutti, ci scettremmo le ditate.

E più altre...».

«Orcare dirà ai napoletani che

non sanno cantare e che, mostrando sulla terra quali erosi e imprevedibili cicie, essi sono soltanto

l'ultima cosa mai sarà la vera

... e riposo mo la sepolura

Sente nel Gatto la tragedia reale della vita contadina senza riposo:

«Annuitava quando il bracciatore

della scuderia scostava davanti alla sua casa. Dopo il lavoro aveva camminato tre ore e mezza per tornare al paese... Sei

ore di cammino al giorno, otto di letizia, e il pane nel fazzoletto, la Seria e di Verdoni, dagli stessi romani d'apprendere, in quell'empio di complicità umana, nasa un grande scritto minimo, cui sfrecciano le ditate, tutti, ci scettremmo le ditate.

E più altre...».

«Orcare dirà ai napoletani che

non sanno cantare e che, mostrando sulla terra quali erosi e imprevedibili cicie, essi sono soltanto

l'ultima cosa mai sarà la vera

... e riposo mo la sepolura

Sente nel Gatto la tragedia reale della vita contadina senza riposo:

«Annuitava quando il bracciatore

della scuderia scostava davanti alla sua casa. Dopo il lavoro aveva camminato tre ore e mezza per tornare al paese... Sei

ore di cammino al giorno, otto di letizia, e il pane nel fazzoletto, la Seria e di Verdoni, dagli stessi romani d'apprendere, in quell'empio di complicità umana, nasa un grande scritto minimo, cui sfrecciano le ditate, tutti, ci scettremmo le ditate.

E più altre...».

«Orcare dirà ai napoletani che

non sanno cantare e che, mostrando sulla terra quali erosi e imprevedibili cicie, essi sono soltanto

l'ultima cosa mai sarà la vera

... e riposo mo la sepolura

Sente nel Gatto la tragedia reale della vita contadina senza riposo:

«Annuitava quando il bracciatore

della scuderia scostava davanti alla sua casa. Dopo il lavoro aveva camminato tre ore e mezza per tornare al paese... Sei

ore di cammino al giorno, otto di letizia, e il pane nel fazzoletto, la Seria e di Verdoni, dagli stessi romani d'apprendere, in quell'empio di complicità umana, nasa un grande scritto minimo, cui sfrecciano le ditate, tutti, ci scettremmo le ditate.

E più altre...».

«Orcare dirà ai napoletani che

non sanno cantare e che, mostrando sulla terra quali erosi e imprevedibili cicie, essi sono soltanto

l'ultima cosa mai sarà la vera

... e riposo mo la sepolura

Sente nel Gatto la tragedia reale della vita contadina senza riposo:

«Annuitava quando il bracciatore

della scuderia scostava davanti alla sua casa. Dopo il lavoro aveva camminato tre ore e mezza per tornare al paese... Sei

ore di cammino al giorno, otto di letizia, e il pane nel fazzoletto, la Seria e di Verdoni, dagli stessi romani d'apprendere, in quell'empio di complicità umana, nasa un grande scritto minimo, cui sfrecciano le ditate, tutti, ci scettremmo le ditate.

E più altre...».

«Orcare dirà ai napoletani che

non sanno cantare e che, mostrando sulla terra quali erosi e imprevedibili cicie, essi sono soltanto

l'ultima cosa mai sarà la vera

... e riposo mo la sepolura

Sente nel Gatto la tragedia reale della vita contadina senza riposo:

«Annuitava quando il bracciatore

della scuderia scostava davanti alla sua casa. Dopo il lavoro aveva camminato tre ore e mezza per tornare al paese... Sei

ore di cammino al giorno, otto di letizia, e il pane nel fazzoletto, la Seria e di Verdoni, dagli stessi romani d'apprendere, in quell'empio di complicità umana, nasa un grande scritto minimo, cui sfrecciano le ditate, tutti, ci scettremmo le ditate.

E più altre...».

«Orcare dirà ai napoletani che

non sanno cantare e che, mostrando sulla terra quali erosi e imprevedibili cicie, essi sono soltanto

l'ultima cosa mai sarà la vera

... e riposo mo la sepolura

Sente nel Gatto la tragedia reale della vita contadina senza riposo:

«Annuitava quando il bracciatore

della scuderia scostava davanti alla sua casa. Dopo il lavoro aveva camminato tre ore e mezza per tornare al paese... Sei

ore di cammino al giorno, otto di letizia, e il pane nel fazzoletto, la Seria e di Verdoni, dagli stessi romani d'apprendere, in quell'empio di complicità umana, nasa un grande scritto minimo, cui sfrecciano le ditate, tutti, ci scettremmo le ditate.

E più altre...».

«Orcare dirà ai napoletani che

non sanno cantare e che, mostrando sulla terra quali erosi e imprevedibili cicie, essi sono soltanto

l'ultima cosa mai sarà la vera

... e riposo mo la sepolura

Sente nel Gatto la tragedia reale della vita contadina senza riposo:

«Annuitava quando il bracciatore

della scuderia scostava davanti alla sua casa. Dopo il lavoro aveva camminato tre ore e mezza per tornare al paese... Sei

ore di cammino al giorno, otto di letizia, e il pane nel fazzoletto, la Seria e di Verdoni, dagli stessi romani d'apprendere, in quell'empio di complicità umana, nasa un grande scritto minimo, cui sfrecciano le ditate, tutti, ci scettremmo le ditate.

E più altre...».

«Orcare dirà ai napoletani che

non sanno cantare e che, mostrando sulla terra quali erosi e imprevedibili cicie, essi sono soltanto

l'ultima cosa mai sarà la vera

... e riposo mo la sepolura

Sente nel Gatto la tragedia reale della vita contadina senza riposo:

«Annuitava quando il bracciatore

della scuderia scostava davanti alla sua casa. Dopo il lavoro aveva camminato tre ore e mezza per tornare al paese... Sei

ore di cammino al giorno, otto di letizia, e il pane

# Mr. Bugna sostituisce Nonis nella Cavese

## Promozione

Con vivissimo compiacimento abbiamo appreso che il valoroso Magistrato Dott. Giuseppe Scarpa, S. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, è stato promosso Consigliere di Corte di Appello e destinato alla Procura della Repubblica di Rimini.

Al Dott. Scarpa che durante la sua permanenza nel nostro Tribunale ha saputo circostanziarsi di umanissima simpatia ed affetto per la sua preparazione e per la sua dirittura, inviamo le più vive felicitazioni ed auguri cordiali di maggiori ascese.

## Una brava tennista

Rileviamo dalla Stampa il brillante successo della graziosa Grazia, figliola dilettata degli amici Alfano e Giusi Pisapia che nel giorno giovanile di Temis, svolto nella villa comunale di Napoli, ha vinto il singolare femminile battendo per 6/4, 5/7, 6/1 la sua avversaria Vc. Ra Panizza.

Alla brava tennista cui certamente la passione per la «rachetta» discende per i rami, le inviamo le più vive felicitazioni nella speranza di poterla ammirare sui rossi campi del Social Tennis Club Cava nella prossima estate.

## Nell'accademia Lancisiana

Il giorno 9 corr., all'Accademia Lancisiana in Roma si è tenuta l'Assemblea Nazionale della Federazione Italiana delle Associazioni Regionali Ospedaliere in cui la nostra Regione era rappresentata dal Presidente Ing. Ivo Vanzì, dal Segretario Morico, dal dr. Albini e dall'avv. Mario Di Mauro.

A chiusura dei lavori, con unanimità di voti, l'Assemblea ha eletto i seguenti:

Vanzì alla carica di Componente

del Consiglio Direttivo ed il nostro concittadino avv. Mario Di Mauro a quella di Presidente del Comitato dei Revisori Ufficiali dei Conti.

E' una, con le più vive congratulazioni, il nostro sentito complimento a Mario Di Mauro perché l'alto incarico conferitogli viene a premiare l'opera intensa che egli da anni ha profondamente nel campo ospedaliero.

## Onomastici

Auguri cordiali ed affettuosi agli amici che nella seconda quindicina di marzo festeggiano il loro onomastico:

Cons. d'Appello Dottor Comm. Giuseppe Puttaro, Cons. di Appello Dott. Comendatore Giuseppe Inuzzo, Ing. Comm. Giuseppe Salonia, Giudice Dott. Giuseppe Finizia, Ing. Giuseppe Lambiasi, Rag. Giuseppe Benincasa, Rag. Giuseppe Ferazzini, Avv. Giuseppe Della Monica, Can. Don Giuseppe Caizzi, José Vitagliano, sig. Giuseppe Galgano, sig. Giuseppe Scapoliotti, Dott. Giuseppe Santarcero, Prof. Giuseppe Musumeci, sig. Giuseppe De Pisapia, Prof. Giuseppe Carfora, sig. Giuseppe Carratu, Dr. Giuseppe Criscuolo, Prof. Giuseppe D'Amico, Sig. Giuseppe Di Bella, Parroco Don Giuseppe Di Dunato, sig. Giuseppe Di Maio, sig. Giuseppe Faella, Rag. Giuseppe Gemmella, sig. Giuseppe Malatesta, sig. Giuseppe Mancusi, Cav. Giuseppe Palmieri, Dr. Giuseppe Canger, Avv. Giuseppe Denza, Dott. Giuseppe Scarpa S. Procuratore della Repubblica, rag. Giuseppe Romano, Giuseppe Siani «Generale» del Nastro Azurro, Prof. Giuseppe Macsolo, Sig. Giuseppe Palazzo, Ing. Claudio Accarino, Prof. Claudio Galgano, Revolino P. Dott. Benedetto Evangelisti O. S. B., Rag. Benedetto Pisapia, sig. Benedetto Parisi, Avv. Benedetto Accarino, sig. Amedeo Accarino, sig. Amedeo Buonfiglio, sig. Amedeo Manzo.

## Comando Zona Salerno

Apprendiamo che il valoroso Col. Manfredi Picci è stato, recentemente, da Roma trasferito al Comando di Zona Militare di Salerno.

Al Col. Picci che tanto amicizia gode nella nostra città invitiamo il più cordiale benvenuto nel suo nuovo ospedale.

## Libera docenza

Dopo aver assunto per vari anni l'incarico alla Cattedra di Istrologia ed ambriologia nell'Università di Napoli l'amico Dott. Francesco Della Corte del Cav. Giulio ha, con brillante votazione e il plauso della Commissione esaminatrice, conseguita, presso l'Università di Roma la libera docenza nella suddetta facoltà.

Rivive così a Cava nella persona di Francesco Della Corte la figura indimenticabile del suo omonimo avo paterno che fu medico illustre e circostato della generale stima e devozione della nostra città.

A Francesco Della Corte inviamo le più vive felicitazioni per l'odierno successo con gli auguri cordiali per il raggiungimento di sempre maggiori mete.

## Compleanno

I coniugi Nunzio Mirabile e Maria Sergio, valorosa Osteria alla foreste Sezione, Ebidente, ne stanno certi, tutti indistintamente conoscenza di simpatia e popolare Francesco D'Anzilia titolare di quel caratteristico spazio di risparmio alla Foce del Sele.

Ora Francesco D'Anzilia, quasi novantenne, è deceduto lasciando da tutti il più vivo e profondo cordoglio per la sua bontà, per la sua onestà, per l'innata senz'ospitalità che rendeva maggiormente gradevole la permanenza in quel di Sele di folle di cacciatori.

Alla memoria dell'onesto e buon lavoratore cui il Presidente della Repubblica, rag. Giuseppe Romano, Giuseppe Siani «Generale» del Nastro Azurro, Prof. Giuseppe Macsolo, Sig. Giuseppe Palazzo, Ing. Claudio Accarino, Prof. Claudio Galgano, Revolino P. Dott. Benedetto Evangelisti O. S. B., Rag. Benedetto Pisapia, sig. Benedetto Parisi, Avv. Benedetto Accarino, sig. Amedeo Accarino, sig. Amedeo Buonfiglio, sig. Amedeo Manzo.

per gli aiuti che mai ha lessinato, nei limiti delle sue possibilità, a cittadini ed Eritti.

Nell'ora triste che volge, gli amici di Cava sono affettuosamente vicini al grande cuore di Umberto Mondio e nel rimpianto per la gentil donna scomparsa, pongono i sensi del più vivo ed accenato cordoglio.

## Lutto Pisapia

Si è serenamente spenta, dopo lunga malattia, la signora Angelina Pisapia vedova Senatore, moglie dilettissima del famoso signor Enrico Pisapia.

L'Estinia, appartenente ad ottima famiglia cavese, era nipote del compianto illustrissimo prof. Bon Gennaro Nonis, aveva percorso la sua giornata terrena in una costante dedizione agli affetti familiari.

Ad Enrico Pisapia, alle illustri Ernesta e Giuseppina ed ai parenti tutti le più vive condoglianze.

## E' morto a Sele Francesco D'Anzilia

È nota che a Cava vivono centinaia di cacciatori tutti iscritti alla foreste Sezione, Ebidente, ne stanno certi, tutti indistintamente conoscenza di simpatia e popolare Francesco D'Anzilia titolare di quel caratteristico spazio di risparmio alla Foce del Sele.

Ora Francesco D'Anzilia, quasi novantenne, è deceduto lasciando da tutti il più vivo e profondo cordoglio per la sua bontà, per la sua onestà, per l'innata senz'ospitalità che rendeva maggiormente gradevole la permanenza in quel di Sele di folle di cacciatori.

Alla memoria dell'onesto e buon lavoratore cui il Presidente della Repubblica, qualche anno fa, conferì l'autorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica a nome dei cacciatori di Cava inviamo il più presto saluto di rimpianto e ai figli Carmela, Pepino ed Ettore le più vive condoglianze.